Anno XXXI Sabato 28 Settembre 1878 N. 227.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La questione dell' Afganistan prende un carattere irritante, nè i consigli del *Times* hanno calmato l' eccitamento prodotto in Londra e in tutta l' Inghilterra dall' insolenza che l' Emiro di Cabul ha fatto al Vicerè delle Indie, rifiutando di ricevere la sua missione.

Opinano alcuni che l' Inghilterra non troverà il suo conto di spingere le cose agli estremi, e di adottare contro l' Afganistan la ragione delle armi.

Può darsi. Noi però, riportandoci colla mente alla politica inglese durante l' ultima guerra, e alle preoccupazioni manifestate sovente dai ministri britannici per le cose dell' Asia, non crediamo che l' Inghilterra voglia tollerare in pace l'insulto, non tanto per sè medesimo, quanto per le mene russe, da cui è indubbiamente provocato.

In tutto il corso della guerra, che restò sospesa pel trattato di Berlino, la cosa principale, di cui l' Inghilterra si è sempre mostrata inquieta fu sempre quella delle comunicazioni coi suoi possedimenti dell' India.

Non essendovi dubbio che, qualora l' Emiro dell' Afganistan cadesse in balia della preponderanza russa, quelle comunicazioni sarebbero seriamente minacciate, ne viene per conseguenza necessaria che gli inglesi abbiano tutta la ragione del mondo per esserne inquieti, e che vogliano adottare in tempo tutti i possibili provvedimenti per prevenire il pericolo.

Questa è in oggi la grossa questione.

Difatti lo *Standard* ha da Bombay un telegramma, col quale si conferma che si fanno preparativi per invadere l' Afganistan da tre parti; e il *Daily Telegraph* aggiunge che trattative furono intavolate per staccare dall' Emiro i montanari, che occupano le gole di Keiber, e che sembrano favorevoli all' Inghilterra.

Secondo questi dispacci la vertenza si troverebbe dunque ad un punto assai pericoloso, tanto più trattandosi di un caso nel quale un passo indietro da parte dell' Emiro getterebbe un riflesso sinistro anche sull' orgoglio russo, e un passo indietro da parte dell' Inghilterra la esporrebbe in seguito a mortificazioni più gravi e più pericolose.

Se poi è vero, come assicura lo *Standard*, dietro informazioni da Berlino, che la Russia insiste per stabilire un' ambascia a permanente a Cabul, la composizione pacifica del litigio diventa ancora più problematica.

Il trattato di Berlino finalmente attende la esecuzione in Rumenia. La Russia deve occupare la Bessarabia, ceduta dalla Rumenia, e questa deve in cambio occupare la Dobruscia, ceduta, in seguito al trattato di pace, dalla Turchia. Ora si era detto che la Rumenia ritardava l' occupazione della Dobruscia, perchè temeva che come gli Albanesi si oppongono armata mano ai Montenegrini e i Bosniaci e gli Erzegovesi agli Austriaci, gli abitanti della Dobruscia avessero le stesse intenzioni contro i Rumeni. Il sospetto era abbastanza fondato, visto che vi è in Oriente una generale insurrezione delle varie popolazioni contro gli assestamenti decretati dalle Potenze. I Rumeni però dichiarano che il ritardo proviene solo da questioni costituzionali, per le quali saranno convocate le Camere. Il *Times* annunciò ieri che a Bukarest si smentisce che si prepari nella Dobruscia resistenza contro l' occupazione della Rumenia.

La *Corrispondenza politica* di Vienna reca notizie del più perfetto ottimismo per l' esercito austriaco di occupazione in Bosnia e in Erzegovina. Quel giornale assicura che l' impressione prodotta in Costantinopoli dalla notizia degli ultimi successi degli austriaci fu tale, che il Sultano, tolta di mezzo qualunque riserva, si è deciso ad accettare senz' altro la convenzione proposta dall' Austria.

Benchè questa risoluzione ci sembri un po' troppo precipitosa e non giustificata da trionfi molto splendidi, vogliamo intanto accettarla per buona moneta, se non altro fino a domani.

Il Trattato tra la Russia e la Porta

Si è già parlato altre volte di un trattato di pace tra la Russia e la Porta.

Il progetto di questo trattato che l' ambasciatore di Russia ha presentato al Governo ottomano comprende sei articoli.

Le stipulazioni contenute nel trattato di Santo Stefano che il trattato di Berlino non ha abrogate sono mantenute.

L' indennità di 300 milioni di rubli sarà regolata tra la Porta e la Russia, salvo le riserve contenute nel protocollo II.

L' indennità di 10 milioni di rubli per danni ed interessi ai sudditi ed alle istituzioni russe in Turchia, è regolata secondo l' articolo 19 del trattato di Santo Stefano.

L' indennità di 500 mila franchi pel ristabilimento della navigabilità del Danubio e l' indennizzo dei privati che avessero sofferto per l' interruzione della navigazione, è stabilita secondo l' articolo 10 del trattato di Santo Stefano.

L' evacuazione generale dell' esercito russo si effettuerà come viene detto nel trattato di Berlino.

Gli articoli 17, 23, 26, 27 ed il 1° paragrafo dell' articolo 21 del trattato di Santo Stefano (riguardo all' amnistia accordata ai sudditi ottomani compromessi, alle convenzioni commerciali, all' amministrazione delle provincie occupate dai russi) sono mantenuti testualmente.

L' articolo 20 del trattato di Santo Stefano (relativo alle misure da prendersi dalla Porta per terminare all' amichevole tutti gli affari pendenti di litigio coi sudditi russi) è modificato.

La Russia propone di riferire ad arbitri giudicanti sovranamente gli affari di litigio pendenti dei sudditi russi.

APPENDICE

KEARNEY

Il povero Cianchettini, autore, editore, tipografo e compositore dell'intermittente giornale *Il Travaso delle idee*; il povero Cianchettini che va per le vie di Milano con la sua cassettina al collo, silenzioso, a passo lento, smarrito, e fa una propaganda maccheronica contro i *signori*, è un fior di saggio in confronto di un certo Kearney, americano socialista, che percorre ora gli Stati Uniti e arringa il popolo nelle piazze, aizzandolo alla guerra contro il capitale.

***

Oggi Kearney è a Newarck. Egli sdegna ogni ambiente chiuso, ama la strada, l'aperto, il popolaccio.

La sua eloquenza sbrigliata, il suo frasario sconcio, le sue violente orazioni devono echeggiare per le piazze; vuol farsi scorgere da tutti, ama il fragore popolare, e monta sul primo rialzo, che si presta per dominare l' uditorio, e qui in discorsi, senza capo, nè coda, violento come un centauro, vomita gli insulti più sanguinosi contro il capitale, i ricchi e gli inglesi.

***

La sua ultima diatriba comunarda, la tenne a Newarck in una piazza, circondato da centinaia di ascoltatori. Kearney vuol essere popolare fino alla sporcizia, perciò prima di cominciare l' arringa, si levò la giacchetta.

Egli crederebbe di offendere i suoi principii, presentandosi al popolo altrimenti che in maniche di camicia.

Nel furore dell' eloquenza, talvolta si strappa anche la cravatta, e se mai gli sembra di non essere stato felice nelle frasi più violenti, continua l' oratoria sbragiazione, fino a ridursi con la sola camicia, sbrendellata dagli strappi che riceve nei momenti in cui l' oratore dà in furore bestiale, e accompagna le parole con una mimica rabbiosa, di pugni sul petto, di graffi, e di calci all' aria.

Kearney vuole la rivoluzione sociale, gli operai in possesso del capitale, la distruzione dei ricchi; combatte l'influenza inglese; e sostiene l' emissione della cartamoneta.

***

L'ideale di Kearney, se pure ne ha uno, sarebbe da rispettarsi, poichè appartiene a quella serie di problemi, che l' umanità sofferente cerca da molto tempo di sciogliere. Ma Kearney è demagogo, e della peggior specie, è un pazzo sapiente solo nel repertorio delle ingiurie che scaglia contro ai suoi nemici; non discute, insulta; non è un apostolo, ma un ciarlatano pieno di fiele; ed è perciò che il giornalismo più liberale americano, gli scaglia contro il ridicolo; e il popolo, dopo aver ascoltato per un tratto la sua magniloquenza, si dirada ridendo di tutto quel furore da Saturnino scamiciato.

In America, la libertà è ampia, nè le autorità si permettono d'impedire al furibondo Kearney, la propaganda. Ma egli cade per le stesse sue armi, ed è tenuto in conto d'un pazzo ridicolo.

A Kearney non si aprirebbe la prigione; gli americani hanno il buon senso di aspettare il giorno, in cui sarà necessario trasportarlo al manicomio.

***

Da tutti questi fatti il lettore è certo messo in curiosità, e vuole avere almeno un esempio dell' eloquenza di quel furioso agitatore.

Son fortunato di poterglielo dare poichè il *New York Times* riproduce, quasi per intiero, l'orazione che Kearney pronunciò a Newarck.

I direttori dei giornali per Kearney, non sono altro che « pidocchiosi vigliacchi, impegolati d'ogni sozzura, veri ipocriti di inferno, degni d'essere appesi alla lanterna.»

« Codesta — egli disse — è la gente che mette in ridicolo Kearney, ed è indegna di legargli le scarpe.

« Io intendo di perseguitare tutti codesti diavoli impeciati dell'inferno per avere soddisfazione, prima di dare addosso assieme a loro, ai moderni assassini e depredatori dell' America.

« Le colonne dei fangosi giornali di questo paese sono di proprietà dei ladri della nazione, degli assassini della nazione ed essi le dirigono; sceglietemi uno di questi uomini, ed io vi farò vedere che fra i due suoi occhi egli guarda come un brigante, come un vagabondaccio d' inferno, che procura di rovinare il popolo americano.

« Ora dirò tutto quello che mi pare contro gl' infernali birbaccioni e ladri che redigono dei giornali. Essi hanno posto fuori il mio nome, ed hanno sparso il ridicolo su di esso. Ma io non ho ancora mai trovato un uomo che possa starmi sopra di un dito *(risa)*. »

Uno della folla, stancato forse da quel dire impudente, interruppe l'oratore chiedendogli quanto guadagnasse a fare quel mestiere.

Allora nella moltitudine si sollevò una tempesta di fischi e d' urli contro l'interruttore; Kearney guardò intorno minaccioso e proseguì:

Le ritrattazioni del corrisp. del TEMPS

Pochi giorni fa l'oramai famoso corrispondente austriaco del *Temps* faceva della fantasia: oggi fa delle confessioni.

Ecco come tenta giustificarsi dalle smentite piovutegli addosso.

Racconta anzitutto di aver ottenuto un' udienza da Cairoli, dal quale ebbe quelle indicazioni che trasmise poi al suo giornale. « Mi recai quindi al ministero degli interni, dove il signor Zanardelli mi fece pregare di attenderlo qualche minuto. Mezz' ora dopo il suo segretario particolare, il barone Carlo Monti, venne a scusare Zanardelli che partiva per Brescia, *mi invitava a venirlo a vedere e si dichiarò solidale di Cairoli per tutto ciò che il suo collega m' aveva detto il mattino stesso.*

« Di più il barone Carlo Monti mi diede le informazioni che ho poste in bocca al signor Zanardelli e che concernono gli imbarchi di Ancona e gli arruolamenti di Firenze.

« L' intervento diretto del signor Zanardelli nel resoconto della mia conversazione con Cairoli, *non era che un artifizio* destinato a riunire in una stessa corrispondenza ciò che Cairoli mi disse personalmente e ciò che Zanardelli mi fece dire dal suo segretario. »

Quanto al fondo della dichiarazione, il corrispondente afferma di aver potuto omettere per discrezione qualcosa, ma di non aver aggiunta sillaba del suo.

La redazione del giornale deplora che il corrispondente si sia permesso un *artifizio* di forma, che ha dato motivo a dubitare che, come quella parte del colloquio, sia pure lavoro di fantasia tutto il resto.

L' Eccellenza di Cialdini

Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*, a proposito del generale Cialdini:

« Se ho scritto *Sua Eccellenza* per disteso anzichè, come si suole generalmente, con due sole lettere maiuscole, non l' ho fatto a caso, ma bensì per ottemperare ad un suo desiderio che tempo fa esternava telegraficamente al Ministero degli esteri. Sembra che io racconti una storiella per malignità e non la si crede a tutta prima; ma il telegramma c' è là al palazzo della Consulta e gli impiegati hanno ricevuto ordine di non scrivere mai le due parole *sua eccellenza* abbreviate, allorquando dirigono qualche cosa al nostro ambasciatore a Parigi, nè di terminare le lettere colla frase d'uso *in attesa d' una risposta*, frase che da lui venne *sempre telegraficamente* interpretata come mancante di deferenza e di rispetto. »

Notizie Italiane

ROMA — Con breve del giorno 9 corrente Leone XIII ha riordinato, apportandovi gravi modificazioni, il servizio della biblioteca vaticana. Per questa importante istituzione l' attuale Pontefice, che è colto letterato, dimostra molta premura come ha dimostrato affidandone la direzione allo stesso suo fratello. Al contrario di Pio IX, che delle cose letterarie e scientifiche si curava pochissimo, Leone XIII sembra che abbia in animo di aumentare questa biblioteca che forse è la prima del mondo per il numero e la rarità delle opere pregevoli che possiede e dei codici di cui è ricca.

— Certa signora contessa d'Angers, dama ricchissima, fu trovata l' altro giorno nel suo appartamento in via Campo Marzio, che moriva di fame.

Le cure prestategli dai medici non valsero a sostenerla in vita. La disgraziata si dice che si fosse data in mano a certi mistificatori che, per cavarne danaro, gli facevano credere agli spiriti e che questi dovessero condurla a fare un lungo viaggio.

Il caso è abbastanza strano, ed a ragione se ne sta occupando l' autorità giudiziaria.

— Il tempo si è rimesso; il Tevere decresce. L' uragano fu generale nella vallata del Tevere. Il fiume crebbe cinque metri in poche ore travolgendo alberi: un intero ponte di legno passò per Roma s' ignora dove il fiume lo abbia rovesciato.

Anche Viterbo fu colpita dalla bufera. L' uragano sorprese moltissime persone, sei delle quali come dicemmo jeri rimasero morte.

A Canossina poco lungi da Viterbo, le disgrazie furono ancora maggiori.

FIRENZE — Nella *Gazzetta dei Prestiti* troviamo questa notizia assai curiosa: « Il comm. Bombrini, direttore della Banca Nazionale, ha ordinato, in seguito a sentenza del tribunale, che sia presa ipoteca sul Palazzo Vecchio di Firenze per la somma di otto milioni che il municipio di Firenze deve in cambiali a detta Banca. Ove il Palazzo Vecchio venga espropriato la Banca Nazionale trasporterebbe nuovamente a Firenze la sua sede, dicesi; e così lo splendido appartamento di Leone X diverrebbe residenza del commendatore Bombrini. »

VERONA — Togliamo dall' *Arena*: Il sindaco di una bella e ridente borgata non molto lontana da Verona sarebbe — se è vero quanto ci si assicura — stato incolpato d' un gravissimo delitto; nientemeno che di avere, d' accordo con una vedova, sua amica, avvelenato il bambino unico della stessa amica, mercè l' eredità del quale essa è divenne ricca.

Già si sarebbe proceduto, da parte dell' autorità, all' esame peritale delle viscere di quel povero bambino.

PISA — Nulla ancora si è potuto comprendere delle cause che possono aver indotto il prof. Parini e suicidarsi. Egli non aveva che 38 anni, ed era bello buono, forte, ricco d' avvenire. La madre sua dice che da qualche giorno era d' umor triste. Altri poi afferma che il padre suo fece una fine eguale suicidandosi con pistolettata, e dicono altresì che il nonno suo morisse del pari suicida. In questo caso la ereditarietà ci spiegherebbe a sufficenza l' impulso al suicidio.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 26: Ieri ebbe luogo una importante seduta del congresso internazionale di geografia commerciale.

Le sezioni nel mattino trattarono del canale intereoceanico di Darien e del sistema delle inchieste commerciali.

I progetti presentati dal nostro generale Turi per quattro tracciati del canale furono trovati approvabili e rinviati per la scelta ulteriore al Comitato presieduto da Lesseps.

Il questionario della Sezione geografica commerciale di Roma presentato in quattro lingue fu dichiarato tipo e modello: raccomandata a tutti i paesi la istituzione di un comitato di emigrazione come quello fondato da Torelli a Roma. Devesi l' iniziativa al sig. Telfener membro della società geografica romana. Presiedeva la seduta generale il Comm. Correnti, le rappresentanze estere erano numerosissime.

GRECIA — Le notizie poste in giro circa all' attitudine della Grecia, alle sue pratiche e alle sue pretese sono di fondamento.

Non ha neppure fondamento la notizia della missione della Regina Olga presso lo Czar. Per ora la Grecia si limita a prendere alcune precauzioni che si ritengono indispensabili a qualunque evenienza.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Non possiamo che riportarci alla nostra precedente Rivista per quanto riguarda i Formenti continuando sempre eguale stato d' inazione. I prezzi per le buone qualità si aggirano nominalmente da L. 27 a 27 50 il quintale per le consegne sollecite, e L. 28 per Novembre e Decembre. I Formentoni all' opposto sono meglio tenuti sulle L. 16. 50 per gli ultimi 2 mesi dell' anno, al quale prezzo scarseggiano i venditori.

Canape — Siamo dolenti dover tenere un linguaggio ancor più scoraggiante sopra questo importante articolo, e vediamo purtroppo avverate le nostre previsioni di continuati ribassi. Le notizie estere che pervengono da varie località suonano tutte sfavorevoli, e tali da dover temere ulteriori degradi. Le filature si lagnano delle mancanze di ricerca dei loro lavorati, malgrado che accordano sempre maggiori riduzioni nei prezzi. Molte fabbriche Inglesi si attengono alle Canape Russe ed altre materie filamentose che ottengono a corsi bassissimi. I prezzi che qui vengono praticati per le buone partite sono di 53 a 54, da 5 franchi il migliaia, ma con transazioni scarsissime stante lo scoraggiamento dei compratori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	80 60
Prestito Nazionale	27 —
Detto Stallonato	24 60
Azioni Banca Nazionale	2035 —
Pezzi da 20 franchi	21 90
Londra 3 mesi	27 35
Francoforte	133 50
Francia a vista	109 50

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — La terza seduta dell' ordinaria sessione prorogata dal Consiglio provinciale avrà luogo lunedì 30 corrente a mezzodì.

Cose comunali. — In risposta alle osservazioni da noi fatte ieri sul ritardo delle pubblicazioni delle rassegne statistiche del comune ci pervenne il seguente comunicato:

« I Bollettini Statistici mensuali disgraziatamente non si possono pubblicare che un po' in ritado, per la difficoltà di raccogliere i dati necessari. Cresce poi tale difficoltà, dovendo dipendere dai dieci uffici delle Delegazioni, i quali non tutti nè sempre sono solleciti nel trasmettere i dati in discorso. Si osservi anche che nel Bollettino pubblicato da questo ufficio, figurano i confronti colla mortalità che si verifica nei principali comuni del Regno e in diverse città estere. Anche questa circostanza obbliga l' ufficio a ritardarne la pubblicazione — Del resto si osserva che gli ultimi Bollettini pervenuti a questo ufficio da altre città del Regno sono quelli di *Giugno*, come chiunque può verificare, e che soltanto di due *Città*, abbiamo i Bollettini di Luglio. — L' ufficio di S. C. di Ferrara ha già passato alla Tipografia il Bollettino di Luglio e sta ora compilando quello di Agosto. — Nei mesi futuri si cercherà di pubblicarli regolarmente, per quanto sarà possibile.

Tanto valga di risposta alle osservazioni di ieri. »

A questa comunicazione dobbiamo fare alla nostra volta qualche commento.

1.° È una incuria deplorevolissima quella dei signori Delegati Comunali di trasmettere con tanto ritardo quelle notizie che potrebbero essere comodamente inviate un paio di giorni dopo spirato ciascun mese; e la Giunta deve provvedervi.

2.° I confronti colla mortalità delle altre città deve necessariamente arrecare un ritardo, ma il confronto si fa di trimestre in trimestre; e del resto, se ciò può arrecare soverchio ritardo, questi confronti basterebbero, forse, che venissero fatti una volta ogni sei mesi o a fine d' anno. Così sarebbero anche più completi e più esatti.

3.° Sarà benissimo che anche in altre città i bollettini che abbracciano una infinità di ragguagli vengano pubblicati con qualche ritardo. Sta però il fatto che sui giornali delle principali città noi leggiamo tutte le notizie inerenti allo stato e al movimento della popolazione mese per mese, e per alcune città anche settimanalmente.

4.° Ricordiamo infine che per un certo periodo di tempo tutti i lamentati ostacoli non hanno impedito che i bollettini comparissero ogni mese infallibilmente con un massimo ritardo di trenta giorni.

« Codest' uomo è un leccasputi del capitale mandato qui per cercare di spargere la dissensione fra il popolo onesto e lavoratore di New-York. È un leccasputi di qualche scroccone politico che vede svanire il suo pane e il suo burro, come la nebbia ai caldi raggi del sole.

« Vi dico che se un operaio di California si prendesse la scesa di capo di interloquire e d' interrompere gli oratori, verrebbe messo a morte in cinque minuti. »

***

Il rimedio che propone Kearney contro la tirannia del capitale, è la votazione della *carta moneta*. Questo non sarebbe l'unico espediente per rovinare i ricchi; egli fa questo pel momento, proponendosi di poi indicarne degli altri non meno pronti ed efficaci.

Egli in economia ha le teorie del suo maestro di pugilato, il quale gl' insegnava di « picchiare un uomo replicatamente in un punto, e non spendere i colpi e la forza, battendo qua e là senza scopo; ma giù in un punto; dopo cinque colpi, l'avversario è atterrato. »

La sua argomentazione più forte fu il grido « impadronitevi dello Stato. »

E logicamente continuò:

« Allora naturalmente vi chiederanno: Che cosa farete dello Stato quando ve ne sarete resi padroni? Potrete loro rispondere che ciò è cosa che non li riguarda. Riguarda la classe operaia. È proprietà vostra. Voi altri avete il diritto di prendervi una parte di questo paese, e di regolarlo a seconda dell' interesse vostro... quando avrete in mano il governo. »

***

Kearney parlò in questo stile per un'ora e mezza; tentò tutte le passioni del popolo, vuotò il sacco dell' ingiurie.

Poi discese dalla sua strana tribuna con l' aria d' uomo, che è contento di se stesso e persuaso di aver difeso validamente la causa della giustizia, infilò il panciotto e la giacchetta, e, allacciandosi la cravatta, si perdè fra la folla, che tumultuosa, fischiava, ridendo alle spalle dell' idrofobo agitatore socialista.

Era una scena veramente americana.

Kearney continuerà il suo viaggio; forse le sue teorie troveranno dei seguaci, poichè accarezzano le passioni dei molti ed hanno apparentemente un concetto umanitario; ma un movimento, serio e capace di grandi risultati, non si potrà certamente sviluppare in America, sotto la direzione e per l' eloquenza iraconda di un pazzo, come Kearney.

C.

Preventivo dell' Amministrazione provinciale per per l' Esercizio 1879. — Riepilogando per titoli e categorie le entrate e le spese ordinarie e straordinarie proposte per il Bilancio del 1879, che il Consiglio sta ora votando, si hanno i seguenti risultati:

Attivo

TITOLO I. — *Entrate ordinarie*

Categoria		
Categoria	I. Redditi patrimoniali .	L. 10239. 26
»	II. Tasse provinciali . .	» 18984. 80
»	III. Altri redditi diversi .	» 22142. 64
	Totali del Titolo I.	L. 51416. 70

TITOLO II. — *Entrate straordinarie*

Categoria		
Categoria	I. Fondi disponibili di anni precedenti	L. 157326. 39
»	II. Proventi diversi. . .	» 500. —
	Totali del Titolo II.	L. 157826. 39

Passivo

TITOLO I. — *Spese ordinarie*

Categoria		
Categoria	I. Debito vitalizio ed annualità passive	L 9732. 12
»	II. Amministrazione .	» 98014. 92
»	III. Istruzione pubblica	» 46828. —
»	IV. Beneficenza — (Manicomio L. 137793. 15 - Esposti L. 61422. 12 - Contributo per la casa di correzione di Torino L. 100) . . .	» 199295. 27
»	V. Pubblica sicurezza .	» 39106. 04
»	VI. Ponti e strade . .	» 304962. 88
»	VII. Opere idrauliche. .	» 73658. 48
»	VIII. Opere pubbliche .	» —— —
»	IX. Diverse	» 16235. 15
	Totali del Titolo I.	L. 787832. 31

TITOLO II. — *Spese straordinarie*

Categoria		
Categoria	I. Estinzione debiti .	L. 194412. 73
»	II. Amministrazione. .	» 5650. —
»	III. Istruzione pubblica .	» 5769. 26
»	IV. Beneficenza. . . .	» 530. —
«	V. Sicurezza pubblica .	» 6082. 48
»	VI. Ponti e strade . .	» 34447. 02
»	VII. Opere idrauliche. .	« 17318. 55
»	VIII. Opere pubbliche . .	» 1650. —
»	IX. Diverse	» —— —
	Totali del Titolo II.	L. 265860. 04
	Totali del passivo	L. 1053692. 35

RISTRETTO

Totale del passivo	L. 1053692. 35
» dell' attivo	» 209243. 09
Deficienza da coprirsi colla sovrimposta provinciale	L. 844449. 26

Corte d' Assisie. — Udienza del 26 Settembre 1878.

Il Presidente comincia ad interrogare Gavasini Angelo, imputato di complicità col Leonesi, per avere, a fine di defraudare l' Amministrazione degli Ospedali, ricopiato varie note di lavori e somministrazioni di ferramenta, alterando le date e le cifre ed aggiungendo nelle fatture, nuovi titoli, anche dopo fatta la liquidazione.

Alle interrogazioni fattegli, il Gavasini risponde ch' egli era bensì lavorante nel negozio del proprio padre Giuseppe Gavasini, ma non addetto ai lavori di fabbriche, poiche lavorava qual carrozzaio. Dice che dal 1872 in poi, l' Amministrazione voleva trattare piuttosto direttamente con lui, che col Gavasini Giuseppe, e che, per questa ragione, benchè non facesse i lavori, presentava le liste e ritirava gli acconti, bilanciando poi le partite in fin d'anno.

Dice che, per accordo stipulato coll' Economo, computava nelle sue liste, complessivamente l' importo della lavorazione e il valore del ferro impiegato, e che, alla chiusura dei conti, diffalcava dall'importo totale il valore del ferro acquistato alla ferrareccia Ghibellini-Giordani.

In quanto alle appendici che l' accusa diceva apposte dopo la liquidazione, egli afferma che erano fatte per ulteriore accordo coll' ingegnere Borgatti direttore dei lavori, ed anzi, per ordine di lui.

Negli anni 1875 e 1876 apparirebbero dalle note del Gavasini fabbricati cinque cancelli di ferro, dei quali la perizia Cervellati troverebbe tre soltanto veramente eseguiti.

Il Gavasini dice che uno era stato per errore portato in due esercizi, ma che gli altri quattro cancelli erano stati veramente lavorati e messi nelle stalle dipendenti dall' Amministrazione.

Dopo varie altre dilucidazioni, ed osservazioni dell' avv. Guglielmo Ruffoni difensore del Gavasini, del P. M., e dell' avv. Ducati, il Presidente dichiara esaurito l'interrogatorio dell' imputato Gavasini.

Chiamato a rispondere *Maiocchi Ferdinando*, vuol dapprima pregare il signor Presidente a far sì che non lo si offenda più oltre, affibbiandogli l' epiteto di *progressista*, epiteto che non gli conviene, per esser egli alieno da qualunque politica partigianeria e solamente fautore della *pace*.

Interrogato dal Presidente, il Maiocchi espone com' egli fino al 1871 o al 1872, facesse le somministrazioni d' oggetti di cancelleria all' Amministrazione degli Ospedali, e come a quell' epoca, il Leonesi gli facesse conoscere che, tanto per ragioni di delicatezza (essendo il Leonesi affine al Maiocchi), quanto per ordine degli amministratori, non poteva oltre valersi di lui quale cartolaio dell' Amministrazione. Ma il Maiocchi era astuto e non si sentiva di perdere un lucro non dispregevole, laonde trovò il mezzo di conciliare le cose: aveva in bottega una vecchia insegna recante la scritta « *Carteria del Reno* », e, di più, provvedeva gli oggetti che gli occorrevano, in Bologna, alla carteria omonima. Oltre a questo, gli avvenne di trovare fra un mucchio di carte vecchie, parecchi moduli della Carteria del Reno, di cui si valse per far apparire che le somministrazioni da lui fatte, provenissero direttamente da Bologna.

Il Maiocchi aggiunge che le somministrazioni essendo fatte *veramente* e senza danno d' alcuno, l' uso di moduli estranei al suo negozio, gli pareva una cosa innocentissima.

Dice poi che per guadagnare qualche scudo, senza compromettere alcuno, aveva ingegnosamente immaginato di firmare le liste col nome di certo *Napoleone Verardi* o *Veratti*, fantastica creazione della sua mente. Interrogato dal Presidente se facesse, oltre al mestiere di cartolaio e legatore di libri, anche quello di negoziante di sanguisughe, risponde:

« No, Eccellenza, ma un bel giorno capitò nel mio negozio un uomo alto, colossale, gigantesco, con un vaso di sanguisughe sotto il braccio, proponendomi di procurargliene la vendita. Le povere bestioline cominciarono ad escire dal vaso e a correre di qua e di là con mia grande disperazione, sì ch' io deliberai di andar tosto all' Ospedale, per venderle primachè il freddo me le facesse morire. Andai dunque all' Ospedale, cara Eccellenza, *(al Presidente)*, e vendetti le mie sanguisughe a un soldo l' una. Di più mi feci dare 20 lire anticipate per sanguisughe che avrei somministrato in avvenire, ma poi, ebbi la disgrazia d' esser messo in collegio (prigione) e di perdere la vista, per la qual cosa, mi trovo ancora debitore delle 20 lire all' Amministrazione. Ecco qui tutte le mie disgrazie, e checchè ne dica la signora accusa, io sono un galantuomo, e spero che Vostra Eccellenza *(sempre al Presidente)* non l' avrà con me per malanni che non ho commesso. »

Il Presidente dichiara finiti gl' interrogatori degl' imputati ed ordina si dia lettura di alcuni certificati del Sindaco e del Pretore di Cento e del Tribunale di Ferrara. L' udienza è sospesa alle ore 3 1|2.

Udienza del 27

Cominciano le deposizioni testimoniali.

È interrogato dapprima il sig. Vicini Francesco, già praticante negli uffici d' Amministrazione degli Ospedali di Cento, ed ora Ragioniere capo del Comune di Faenza.

Egli depone che all' epoca dell' arresto dei signori Leonesi ed Albieri, abitava tuttavia in Cento, non essendo stato chiamato al nuovo uffizio che nel Maggio del 1877. Alla notizia dell' arresto, dic' egli, fui preso da doloroso stupore, non potendo comprenderne la cagione; ma saputosi in paese che l' accusa proveniva dal sig. dott. Filippo Cavalieri, corse voce si trattasse principalmente di una briga di partiti e di uno sfogo d' animosità personali, poichè fra il Leonesi ed il Cavalieri esisteva ruggine antica.

Si dice che il Leonesi e l' Albieri conducessero vita spensierata e gaudente, ma invece, a me consta che vivevano assai modestamente, e che, oltre allo stipendio che percepivano dall'Amministrazione, reggevano altri uffici e possedevano qualche cosa del proprio. Il Leonesi, in ispecie, si diceva avesse un capitale di 20 o 30 mila lire derivante dall' unione della piccola eredità paterna, coi capitali della moglie e delle cognate. Forse si vuol provare ch' egli conducesse vita fastosa, da questo, che si dilettava di musica, e suonava il pianoforte....

Pres. Col quale faceva ballare le sue ragazze....

Vicini. O piuttosto un amico che suonava con lui.

Pres. Sa Ella dirmi se l' Amministrazione degli Ospedali fosse tenuta regolarmente?

Vicini. Il sistema tenuto nell' Amministrazione era molto imperfetto, perchè mancava assolutamente di controllo, essendo le attribuzioni di Economo e di Cassiere riunite nella persona del Leonesi, il quale, poi, non era troppo ordinato nelle cose sue: notava le spese e i pagamenti che faceva, in un suo brogliardo pieno di cancellature, e teneva i conti in sospeso molte volte anche due o tre anni.

Per la registrazione sul mastro, che fu per qualche tempo affidata a me, non si faceva che riportare quei conti e quelle note che venivano presentate in fin d' anno dall' Economato.

Del resto, io non mi sono accorto mai che si facessero alterazioni nei registri, o registrazioni indebite.

Nella seduta pom., finito l' interrogatorio del Vicini come testimone, il P. M. chiede sia trattenuto il Vicini stesso, d'ordine del Tribunale, coll' incarico di rivedere la perizia Cervellati e i documenti relativi.

L' avv. Villa trova ridicola tale proposta e la combatte a tutta oltranza.

L' avv. Busi dichiara che non si lascierà guidare nella difesa del suo cliente (Albieri), nè dagli apprezzamenti dei periti, nè da altri giudizi, ma che si varrà della libertà che la legge gli concede per fare quello ch' egli crederà meglio, nell' interesse della sua difesa.

L' avv. Villa si associa a tale dichiarazione.

Si solleva incidente, e il Tribunale ritiratosi per deliberare, rigetta la proposta del P. M., ed invita il Rag. Vicini a presenziare i dibattimenti, onde dare, nell'interesse della verità, queglì schiarimenti e quei giudizi che la sua coscienza gli detterà.

L' udienza è sospesa alle 3 pom., ed il dibattimento aggiornato a Martedì prossimo.

In questura. — Erano cinque gli individui che tentarono di rubare all' orologiajo Pasquali e nella decorsa notte le Guardie di P. S. arrestarono gli altri tre.

Quantunque ancora giovinotti che non toccano i venti anni, tuttavia furono già servi di pena per altri reati. Essi sono:

Luigi G... Angelo P... Raffaele B... Aldo M... e Paolo G...

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente vennero esposti i quadri seguenti del fu prof. Giovanni Pagliarini: — *Una Madonna* — *La vecchia fruttivendola* — *La Villanella* — *Paesaggio.*

Savonarola, copia del bozzetto in gesso del fu prof. Angelo Conti.

Venne parimenti esposto un quadro del signor cav. Augusto Droghetti, rappresentante *Barche pescherecce.*

Teatro Tosi Borghi. — Come preannunziammo questa sera avrà luogo la prima recita della compagnia drammatica diretta dalla egregia artista Anna Pedretti — Si rappresenterà *Marianna* di P. Ferrari e la farsa *Il vicino Bagnolet.*

Assicurazioni. — A chi voglia garantire efficacemente le proprietà tanto stabili che mobili contro i danni dell' Incendio, poniamo in evidenza la Società Assicuratrice

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 26 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lambertini Enrico di Ferrara, d' anni 25, calzolaio, celibe, con Zannini Regina di Ferrara, d' anni 36, nubile.

MORTI — Cazzola Maria di Portomaggiore, d' anni 67, villica, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

27 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 15°, 3.C
Alt. med. mm. 753. 97	» mass.° 24, 1. »
Umidità media: 63°, 1	Vento dom. O.

Stato del Cielo — Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Settembre ore 11 - min. 53 - sec. 59.
29 » 11 - » 53 - » 39.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GRATO ANIMO

La vedova e le figlie del compianto dott. Giuseppe Forti rendono grazie a tutti i parenti amici e conoscenti che s' interessarono di Lui nella lunga e penosa malattia che lo condusse alla tomba, e dopo la fatal perdita diedero loro tante prove d' amore e sincera amicizia.

Sentono poi il dovere di segnalare alla pubblica estimazione l' esimio dott. Vincenzo Bononi che congiungendo alla valentia del medico l' affetto per l' amico, contrastò alla morte con somma perizia quella cara esistenza.

(a pagamento)

Sig. Angelo Palianti

Nel mattino del 18 corrente mese, qui in Portomaggiore nell' osteria detta del Colombo vi faceste lecito *in pubblico* di accusar me quale scialaquatore della sostanza di mia madre e del fratel mio, aggiungendo molti improperi. Non potendo permettere in veruna guisa che nè voi, nè chicchessia senza verità e senza ragione venga applicandomi accuse *dietro le spalle*; quindi senza ch' io possa rispondere a dovere, mi limito a ripudiare siffatta calunnia, protestando non essere cosa nè leale nè onesta per fatto di chiunque, dir male di persona *non presente*, la quale non può rispondere; perlocchè in faccia a me certo non vi sareste permesso l' ingiusta accusa, tanto meno in quanto che facil cosa sarebbemi stata segnalarvi chi abusò della mia buona fede.

Quanto ad interessi fra me e voi, pendendo avanti il Tribunale di Ferrara un giudizio intrapreso contro di voi: Esso giudicherà per il giusto.

Riflettete per bene, di non fare abuso per lo innanzi della *vostra lingua*, onde risparmiarvi che meritamente rinfacciarvi debba cose tali che per certo non vi farebbero piacere.

Tanto a vostro governo.

Portomaggiore 26 settembre 1878.

Giuseppe Mazzolani.

Ferrara 27 Settembre 1878.

Il sottoscritto notifica di avere trasferito il suo studio notarile nella casa del sig. Gaetano Santini in via Giovecca al civico N. 64 vicino all' ufficio postale.

Vassali dott. *Antonio* notaro.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Londra 27.* — I giornali hanno da Bombay che la marcia degli inglesi sopra Caboul non incomincierà immediatamente.

Il governo attende gli avvenimenti, si mantiene in un' aspettativa armata, ed i preparativi militari continuano.

Il *Times* ha da Belgrado, che 21 mila bosniaci si sono rifugiati nel territorio serbo. Gli sustrisci riportarono una nuova vittoria decisiva a Visegrad.

Innsbruck 27. — L' imperatore è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo.

Berlino 27. — Moltke cadde ammalato.

Colonia 26. — Fu inaugurata la statua a Federico Guglielmo III. Assistevano l' imperatore, l' imperatrice ed il principe ereditario.

L' imperatore ringraziò Iddio che gli permise d' esser presente al banchetto.

Il principe ereditario fece un brindisi accennando all' unione della Germania ed al suo sviluppo pacifico.

Londra 27. — Il Consiglio del gabinetto è convocato nella prossima settimana per gli affari dell' Afganistan.

Dicesi che la salute di Beaconsfield non sia soddisfacente.

I giornali pubblicano articoli anti-russi.

Il *Times* rende la Russia responsabile della condotta dell' emiro dell' Afganistan.

Il *Daily Telegraph* dice che 18 mila Albanesi si avanzano verso il Montenegro per impedire la cessione del loro territorio al Montenegro.

Roma 27. — Il ministro Corti è giunto oggi a Roma.

Simla 27. — Tremila e cinquecento soldati rinforzeranno la guarnigione di Guetta, quattromila saranno concentrati all' ingresso della vallata di Koorum ed una riserva di seimila sarà riunita a Sukkur. Il generale Chamberlain comanderebbe la spedizione,

Costantinopoli 27. — I russi sgombrano Tscataldia.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. **N. 39.**

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 20 *al* 27 *Settembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	24	50	27	—
Formentone nuovo	„	15	50	16	50
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	18	—	19	—
Fagioli	„	24	—	26	50
Favino	„	25	—	25	50
Riso cima	„	53	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	44	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Fieno	„	9	—	9	50
Paglia	„	2	60	3	10
Canapa nuova	„	75	34	79	69
„ Scarto	„	57	95	59	40
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	170	—	210	—
„ dell' Umbria	„	—		—	—
„ delle Puglie	„	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	31	70	42	26
„ 2ª „	„	26	42	29	94

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		177	42	207	42
Uva pigiata dolce come sopra		127	41	137	41
Zocca mezzana forte	il quint.	2	—	2	50
„ „ dolce	„	1	50	2	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
„ forti	„	25	—	40	—
Fascine forti	„	18	—	22	—
„ dolci	„	13	50	16	—
„ forti ad uso Bolog.	„	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
„ 2ª „ nostrani	„	144	88	—	—
Vaccine nostrane	„	130	43	144	88
„ di Romagna	„	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez.	„	92	73	98	52
„ di Cascina	„	92	73	98	52
Castrati	„	101	42	—	—
Pecore	„	90	55	—	—
Agnelli	„	69	54	—	—
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109 50